

## BPER INTERNATIONAL SICAV - EMERGING MARKET AGGREGATE SHORT DURATION BOND EUR HEDGED

### Informativa sulla sostenibilità

#### Sintesi

Questo Comparto è un fondo feeder di BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund (il "Fondo master"), un comparto di BlueBay Funds, una SICAV lussemburghese autorizzata ai sensi della Parte II della Legge del 2010. Il Comparto investe almeno l'85% del suo patrimonio in azioni di Classe I EUR Hedged Cap del Fondo master. Il Fondo master è classificato come fondo che promuove caratteristiche ambientali e sociali conformemente all'articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Attraverso la sua esposizione al Fondo master, il patrimonio del Comparto è indirettamente investito in attività che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Pertanto, le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto vanno lette congiuntamente a quelle del Fondo master.

Il Fondo master promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo master consistono nel favorire i titoli a reddito fisso idonei di emittenti le cui attività e/o la cui condotta aziendale seguono un approccio appropriato e responsabile in relazione a tali questioni. Sul fronte ambientale, ove pertinente, ciò include, a titolo non esaustivo, caratteristiche quali la gestione appropriata e responsabile dei cambiamenti climatici e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Fondo master, ove pertinente, includono, a titolo non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e le prassi in materia di salute e sicurezza.

Il Fondo master implementa l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) (tramite la valutazione degli emittenti basata su una metodologia proprietaria di classificazione del rischio ESG e fissando una soglia minima per l'idoneità degli investimenti di un emittente), lo screening ESG (escludendo gli emittenti dagli investimenti in virtù del loro coinvolgimento in attività controverse e/o comportamenti ESG insoddisfacenti) e l'engagement ESG (ove appropriato per assicurare che gli emittenti continuino a soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse).

Il Fondo master punta a generare un reddito complessivo con un potenziale di crescita del capitale attraverso l'esposizione a obbligazioni high yield globali.

Il Fondo master investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede nei Mercati emergenti, tenendo conto di fattori ESG.

In linea con la politica di investimento del Fondo master, almeno due terzi (il 66,67%) del patrimonio netto del Fondo master saranno investiti in titoli a reddito fisso allineati alle caratteristiche A/S promosse dal Fondo master.

Il Fondo master può detenere fino a un terzo (il 33,33%) del proprio patrimonio netto in strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Fondo master, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario.

Per il monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo master, gli indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per valutare, misurare e monitorare i titoli a reddito fisso idonei.

Ai titoli a reddito fisso idonei sono applicate diverse metodologie per assicurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo master.

Diverse fonti di dati provenienti da più stakeholder contribuiscono al rispetto delle caratteristiche

ambientali e sociali promosse dal Fondo master, suggerendo quali titoli a reddito fisso idonei sono ammissibili e quali sono esclusi dall'investimento. (Per i dettagli si rimanda alla sezione "Fonti dei dati").

Le metodologie e i dati utilizzati dal Fondo master per l'integrazione ESG, lo screening ESG e l'engagement ESG in relazione ai titoli a reddito fisso idonei possono essere soggetti a limitazioni. (Per i dettagli si rimanda alla sezione "Limitazioni delle metodologie e dei dati").

Nell'ambito della Dovuta diligenza, il gestore degli investimenti attua una serie di processi a supporto degli approcci di integrazione ESG, screening ESG ed engagement ESG applicati dal Fondo master in relazione ai titoli a reddito fisso idonei. (Per i dettagli si rimanda alla sezione "Dovuta diligenza").

Sebbene non si tratti di una condizione vincolante, è possibile condurre attività di engagement con i titoli a reddito fisso idonei concentrandosi sugli emittenti e su altri stakeholder chiave in relazione a questioni ESG rilevanti. (Per i dettagli si rimanda alla sezione "Engagement").

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo master.

### **Nessun obiettivo di investimento sostenibile**

Il Fondo master promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile.

### **Caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario**

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo master consistono nel favorire i titoli a reddito fisso idonei di emittenti le cui attività e/o condotte aziendali seguono un approccio appropriato e responsabile in relazione a tali questioni. Sul fronte ambientale, ove pertinente, ciò include, a titolo non esaustivo, caratteristiche quali la gestione appropriata e responsabile dei cambiamenti climatici e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Fondo master, ove pertinente, includono, a titolo non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e le prassi in materia di salute e sicurezza.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo master.

### **Strategia di investimento**

Il Comparto investe almeno l'85% del proprio patrimonio netto in quote del Fondo master, pertanto la strategia di investimento del Comparto va letta congiuntamente a quella del Fondo master.

Il Fondo master punta a generare un reddito complessivo con un potenziale di crescita del capitale attraverso l'esposizione a obbligazioni high yield globali.

Il Fondo master investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede nei Mercati emergenti, tenendo conto di fattori ESG.

Il Gestore degli investimenti del Fondo master conduce analisi ESG su emittenti societari e sovrani utilizzando il proprio quadro di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due metriche ESG complementari:

- Rating ESG fondamentale (rischio): questa metrica indica un giudizio sulla qualità della gestione dei rischi / delle opportunità ESG rilevanti affrontati dall'emittente (derivanti dalla sua esposizione al rischio e dalla qualità degli sforzi di mitigazione). Può esistere un solo Rating ESG fondamentale (rischio) per emittente nell'ambito del Gestore esterno degli investimenti. Il Rating ESG fondamentale (rischio) va da "Rischi ESG molto bassi" a "Rischi ESG molto elevati".

- Punteggio ESG dell'investimento: questa metrica riflette il giudizio sull'investimento riguardo alla misura in cui i fattori ESG sono considerati rilevanti per le valutazioni, nonché la natura di tale rilevanza (ossia positiva, negativa, neutra). Si tratta di una valutazione specifica per un titolo/strumento, pertanto, a seconda del titolo detenuto, a un singolo emittente possono essere stati assegnati più Punteggi ESG dell'investimento. Il Punteggio ESG indicativo dell'investimento va da -3 (rischi ESG dell'investimento molto elevati) a +3 (opportunità di investimento molto elevate alla luce dei fattori ESG).

La metrica chiave che può tradursi in ulteriori restrizioni agli investimenti è il Rating ESG fondamentale (rischio). Gli analisti del credito conducono la valutazione ESG iniziale assegnando le metriche ESG. Successivamente, questi sono esaminati e finalizzati dal team di investimento ESG, con un ordine di priorità basato sul rischio ESG assegnato. Il processo è di tipo collegiale. Ogni due anni viene effettuata una revisione formale delle valutazioni ESG, che può essere avviata prima se gli analisti hanno motivi sufficienti per mettere in dubbio la persistenza della validità delle metriche ESG assegnate (in particolare il Rating ESG fondamentale (rischio)). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza un'analisi ESG preliminare che ne assicuri l'idoneità. Date le potenziali difficoltà temporali a completare la valutazione ESG standard, è possibile intraprendere come minimo uno screening ESG preliminare, che è una versione più concisa della valutazione ESG dell'emittente e si basa su metriche ESG di terze parti. È possibile che sostituendo lo screening ESG preliminare con una valutazione ESG dell'emittente vengano alla luce ulteriori informazioni che inducono ad assegnare a un emittente un Rating ESG fondamentale (rischio) che viola i requisiti ESG del Fondo master. In tal caso, l'emittente viene ceduto appena possibile e/o praticabile e nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato attraverso più lenti, tra cui:

Il modo in cui l'emittente è percepito dai fornitori terzi di informazioni ESG.

La performance dell'emittente in riferimento a una serie di fattori ESG fondamentali, indipendentemente dal suo settore specifico / gruppo di riferimento economico e profilo. Questi fattori includono aree quali:

- L'impronta dell'azienda, tra cui, a titolo non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi ad alto tasso di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione attiva e passiva, l'esposizione a relazioni con funzionari governativi e del settore pubblico e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e sulla società;
- La governance e la gestione, considerando la natura della strategia di crescita dell'azienda, l'assetto proprietario legale, la qualità e la cultura del management e le prassi contabili;
- L'ambiente e l'esistenza di prassi di gestione ambientale, di sforzi di gestione del clima/carbonio e di un track record di conformità alle normative; e
- Le questioni sociali, come la presenza di prassi formali interne ed esterne di engagement degli stakeholder e il track record di conformità alle normative.
- Il collocamento rispetto al proprio settore per le aziende / al gruppo di riferimento economico per gli emittenti sovrani per quanto riguarda i Fattori ESG più rilevanti e l'evoluzione delle prassi adottate, evidenziando eventuali miglioramenti.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e indicazioni provenienti da numerose risorse, tra cui un mix di indicazioni interne ed esterne (sul credito ed ESG) come: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management aziendale, broker sell-side con risorse ESG, stakeholder come autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi industriali, media specializzati

in notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista del credito interno. I contributi dei fornitori esterni di informazioni ESG possono definire gli emittenti specifici esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione / Screening ESG e di Screening basato su norme ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti del Fondo master, i dati provenienti da fornitori esterni di informazioni ESG sono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating ESG fondamentale (rischio) finale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme informatiche di investimento del Gestore degli investimenti del Fondo master. Il monitoraggio e l'engagement in riferimento alle posizioni e agli emittenti interessati in portafoglio sono costanti e il dialogo con gli emittenti è finalizzato a sviluppare ulteriormente le indicazioni e/o a promuovere cambiamenti per mitigare i rischi di investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Le indicazioni ottenute mediante questo processo contribuiscono ulteriormente a formulare le opinioni e le decisioni di investimento e possono portare a modifiche delle metriche ESG assegnate.

La politica del Fondo master per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti deve essere letta unitamente a quella del Fondo master. Nell'ambito del quadro di valutazione ESG proprietario del Gestore degli investimenti, a qualsiasi emittente che si ritiene abbia rischi ESG "molto elevati" sul pilastro della governance viene assegnato automaticamente un Rating ESG fondamentale (rischio) complessivo "molto elevato", di conseguenza tale emittente viene sistematicamente considerato ai fini del limite di esposizione netta del 10% applicato dal Comparto. Gli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" a causa di questioni di governance devono dimostrare di aver migliorato la propria performance o essere soggetti a un engagement strategico specifico sul pilastro della governance. Nel valutare gli emittenti sotto il profilo della governance, si tiene conto della corporate governance convenzionale e di questioni più ampie legate alla governance. Queste includono, a titolo non esaustivo, fattori quali: strutture proprietarie, indipendenza e responsabilità del consiglio di amministrazione, qualità del management, incentivi e retribuzioni, prassi contabili, strategia di crescita aziendale, nonché questioni più ampie relative alla cultura e alla condotta etica.

### **Quota degli investimenti**

***Si prevede che il Fondo master investa il 100% del proprio patrimonio netto in titoli a reddito fisso idonei allineati alle caratteristiche A/S promosse dal Fondo master (#1).***

In linea con la politica di investimento del Fondo master, almeno due terzi (il 66,67%) del patrimonio netto del Fondo master saranno investiti in titoli a reddito fisso idonei allineati alle caratteristiche A/S promosse dal Fondo master (#1), esclusi eventuali titoli in fase di vendita perché non soddisfano più i criteri ESG del Fondo Master. Tale quota è solo un minimo e la percentuale esatta degli investimenti del Fondo master che hanno rispettato le caratteristiche ambientali o sociali promosse sarà disponibile nella relazione annuale.

Al massimo, il restante terzo (il 33,33%) può essere detenuto sotto forma di liquidità, di certificati bancari a breve termine e di Strumenti del mercato monetario che non integrano le caratteristiche A/S e rientrano nella categoria #2.

***Investimenti compresi nella categoria "#2 Altri", loro scopo e presenza di garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale***

Il Fondo master può detenere fino a un terzo (il 33,33%) del proprio patrimonio netto in strumenti che non

contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Fondo master, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario.

Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della protezione del capitale e non forniscono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

*In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

Il Fondo master può utilizzare strumenti derivati, ma non per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali.

La valutazione ESG si applica agli strumenti derivati il cui sottostante è un singolo emittente (ad esempio, i credit default swap).

La capacità del Fondo master di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi a causa dei Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa delle Esclusioni / dello Screening ESG e dello Screening basato su norme ESG o che l'esposizione sia limitata in quanto si ritiene che tale emittente presenti rischi ESG "molto elevati" a seguito dell'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa delle Esclusioni / dello Screening ESG e dello Screening basato su norme ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso a causa dei suddetti screening, ma si ritiene che presenti rischi ESG "molto elevati" a seguito dell'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (come le obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta, in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (come i credit default swap). Il limite del 10% consente la compensazione dell'esposizione, il che significa che il Fondo master può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti che si ritiene presentino un rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rientrare in questo limite su base netta. Tali posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio del Fondo master alla gestione attiva e senza l'intento di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Fondo master può avere un'esposizione agli emittenti esclusi tramite strumenti derivati, compresi, a titolo non esaustivo, quelli aventi come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati con finalità di investimento, copertura ed efficiente gestione del portafoglio e non per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali. Inoltre, eventuali esclusioni applicabili agli emittenti sovrani (ove pertinente per la strategia) non impediscono al Fondo master di avere un'esposizione a strumenti indirettamente collegati a tali emittenti, come strumenti derivati su valute o tassi d'interesse, in quanto questi non promuovono le caratteristiche ambientali o sociali.

L'esposizione agli strumenti derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Fondo master, pertanto non si riflette nell'asset allocation di cui sopra. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Fondo master.

### **Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali**

Al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo master, gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare i titoli a reddito fisso idonei includono, a titolo non esaustivo:

- La quota di titoli a reddito fisso idonei detenuti dal Fondo master che sono coperti dalla valutazione ESG dell'emittente (che si tratti di una valutazione ESG preliminare o standard).
- La quota di titoli a reddito fisso idonei detenuti dal Fondo master che sono conformi e non violano attivamente la soglia minima di Rating ESG fondamentale (rischio) stabilita per essere considerati un investimento idoneo.

- La quota di titoli a reddito fisso idonei che sono conformi e non violano attivamente nessuno screening ESG applicabile al Fondo master.

I titoli idonei comprendono 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, come obbligazioni societarie e/o sovrane (a seconda dei casi) e Titoli di debito cartolarizzati, e 2) strumenti derivati con esposizione indiretta, in cui l'emittente è il sottostante, come ad esempio un credit default swap, che contribuiscono al rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse.

Il Fondo master prevede una serie di meccanismi per assicurare il costante rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali. Questi includono, in via non esclusiva:

- Una revisione formale delle valutazioni ESG degli emittenti condotta ogni due anni, che può essere avviata prima se vi sono motivi sufficienti per mettere in dubbio la persistenza della validità del Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato e che potrebbe portare a un declassamento al di sotto del livello minimo richiesto per l'idoneità.
- I processi in atto per l'implementazione, il mantenimento e il monitoraggio degli emittenti soggetti a restrizioni di investimento (derivanti dagli approcci di integrazione, engagement e screening ESG). Questo aspetto è gestito internamente dalle funzioni di compliance e di politica di investimento.
- Le attività di engagement in corso con gli emittenti (e con altri stakeholder, a seconda dei casi) che forniscono indicazioni e approfondimenti ESG aggiornati sugli emittenti e sulle questioni ESG.
- I meccanismi interni che consentono il monitoraggio costante dei singoli investimenti e dei portafogli da parte dei professionisti ESG e dell'investimento rispetto a una serie di metriche ESG (ad esempio, il punteggio ESG del portafoglio), le informazioni sullo stato delle valutazioni ESG degli emittenti completate, nonché la possibilità di impostare avvisi per sollecitare interventi (ad esempio, quando è prevista la revisione ESG formale biennale).

### **Metodologie**

Ai titoli a reddito fisso idonei sono applicate diverse metodologie per assicurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo master.

#### **Integrazione ESG**

Gli emittenti vengono valutati utilizzando un quadro di valutazione ESG proprietario in cui la valutazione ESG si traduce in due metriche ESG complementari: un Rating ESG fondamentale (rischio) (che si riferisce a una valutazione della misura in cui l'emittente sta gestendo efficacemente i suoi principali rischi ESG) e un Punteggio ESG dell'investimento (che si riferisce alla misura in cui i fattori/rischi ESG a cui l'emittente è esposto sono considerati significativi e rilevanti per l'investimento). Tuttavia, la metrica chiave che può tradursi in ulteriori restrizioni agli investimenti è il Rating ESG fondamentale (rischio), che comprende cinque possibili categorie: molto elevato, elevato, medio, basso e molto basso.

Per determinare il Rating ESG fondamentale (rischio) di un emittente, il suo profilo ESG viene valutato attraverso più fonti, tra cui, a titolo non esaustivo:

- Il modo in cui l'emittente è percepito dal fornitore terzo.
- La performance dell'emittente in riferimento a una serie di fattori/rischi ESG fondamentali, indipendentemente dal suo settore specifico / gruppo di riferimento economico e profilo.

Per gli emittenti societari, si considerano aree quali:

- L'impronta dell'azienda, tra cui, a titolo non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi ad alto tasso di corruzione, la misura in cui il modello di business è sensibile ai rischi di corruzione attiva e passiva e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e sulla società.
- Le questioni di governance da prendere in considerazione includono, a titolo non esaustivo, fattori quali:

strutture proprietarie / di gestione solide, indipendenza e responsabilità del consiglio di amministrazione, qualità del management, prassi contabili, nonché questioni più ampie relative alla cultura e alla condotta etica.

- Le questioni sociali, tra cui, a titolo non esaustivo, la presenza di prassi formali interne ed esterne di engagement degli stakeholder, le relazioni con il personale e il track record di conformità alle normative.
- L'ambiente e l'esistenza di prassi di gestione ambientale, di sforzi di gestione del clima/carbonio e di un track record di conformità alle normative, ad esempio.

Per gli emittenti sovrani, sovranazionali e agenzie (SSA) come gli enti sovrani, si considerano aree quali:

- Le questioni di governance, inclusi, a titolo non esaustivo, i quadri istituzionali e lo Stato di diritto, i rischi di corruzione e l'esistenza di processi di governance democratici.
- Le questioni sociali tra cui, a titolo non esaustivo, le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori, le disuguaglianze di reddito, l'istruzione e l'assistenza sanitaria.
- I fattori ambientali inclusi, a titolo non esaustivo, la vulnerabilità e la gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, la gestione delle risorse naturali e i rischi legati alla sicurezza alimentare.
- Il collocamento rispetto al proprio settore / gruppo di riferimento economico (a seconda del caso) per quanto riguarda i fattori / rischi ESG più rilevanti e l'evoluzione delle prassi adottate, evidenziando eventuali miglioramenti.

Nell'ambito della valutazione di un emittente e delle attività di monitoraggio costante vengono utilizzate più fonti di dati ESG. Più che dettare il Rating ESG fondamentale (rischio) da assegnare a ciascun emittente, tali dati costituiscono un input. Il monitoraggio dei dati e degli sviluppi ESG su base continuativa può potenzialmente mettere in evidenza nuovi rischi e controversie ESG e può indurre a rivedere la persistenza della validità del Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato. In alcuni casi, ciò potrebbe determinare un declassamento al di sotto della soglia minima consentita, rendendo l'investimento non più ammissibile.

Gli analisti del credito conducono la valutazione ESG iniziale dell'emittente e assegnano le metriche ESG, sulla base di un giudizio qualitativo, bilanciando la considerazione dei vari fattori/rischi ESG inclusi nell'analisi. Successivamente, questi sono esaminati e finalizzati dal team di investimento ESG, con un ordine di priorità basato sul Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato. Il processo è di tipo collegiale.

Non è possibile investire in un nuovo emittente senza una valutazione ESG preliminare che ne assicuri l'idoneità. Date le potenziali difficoltà temporali a completare la valutazione ESG standard e i collocamenti di emissioni sul mercato primario, in alcuni casi è possibile effettuare come minimo un'analisi ESG preliminare. In quanto versione più concisa della valutazione ESG standard dell'emittente, l'analisi ESG preliminare si basa principalmente su metriche ESG di terze parti. È possibile che sostituendo l'analisi ESG preliminare con una valutazione ESG standard, i dati e le indicazioni ESG aggiuntivi portino all'assegnazione di un Rating ESG fondamentale (rischio) inferiore alla soglia minima consentita, rendendo l'emittente non più idoneo all'investimento.

Ogni due anni viene effettuata una revisione formale della valutazione ESG di un emittente, che può essere avviata prima se vi sono motivi sufficienti per mettere in dubbio la persistenza della validità del Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato e che potrebbe portare a un declassamento del rating di rischio ESG assegnato al di sotto della soglia minima consentita, rendendo l'emittente non più idoneo all'investimento.

In tutti i casi in cui si verifica il declassamento di un emittente in termini di Rating ESG fondamentale (rischio) al di sotto della soglia minima consentita e si detiene l'emittente, questo viene ceduto in modo tempestivo e nel migliore interesse dei clienti.

#### Screening ESG

Il Fondo master attua una combinazione di screening negativo e/o di screening basato su norme in cui, in

alcuni casi, gli emittenti non sono ammissibili all'investimento a causa del loro coinvolgimento in determinate attività controverse (ritenute dannose per la società e/o l'ambiente) e/o a causa della loro condotta ESG considerata inadeguata o irresponsabile.

Il processo di screening ESG per il Fondo master si basa principalmente su dati e informazioni provenienti da un fornitore ESG terzo sulle specifiche attività economiche ESG o sulle prassi ESG controverse dell'azienda che destano preoccupazione. Le ricerche e analisi generano un elenco di investimenti non idonei in base ai criteri di screening ESG definiti.

#### Engagement ESG

Sebbene non si tratti di una condizione vincolante, è possibile condurre un'attività di engagement con emittenti e altri stakeholder chiave in relazione a questioni ESG rilevanti. Tali attività forniscono informazioni sulla valutazione ESG dell'emittente e sulla persistenza della validità del Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato. In alcuni casi, le indicazioni e i risultati dell'engagement potrebbero contribuire a un innalzamento o a un declassamento del Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato. Tali attività possono essere svolte dagli analisti del credito e/o degli investimenti ESG.

#### Fonti e trattamento dei dati

##### **Fonti di dati utilizzate**

Diverse fonti di dati provenienti da più stakeholder contribuiscono al rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo master, suggerendo quali titoli a reddito fisso idonei sono ammissibili e quali sono esclusi dall'investimento.

#### Integrazione ESG

Nell'ambito della valutazione di un emittente e delle attività di monitoraggio costante vengono utilizzate più fonti di dati ESG (per determinare il Rating ESG fondamentale (rischio) da assegnare a ciascun emittente). Queste includono un mix di indicazioni interne ed esterne (sul credito ed ESG) come: fornitori terzi, contatti / comunicazioni del management aziendale, broker sell-side, stakeholder quali autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi industriali, media specializzati in notizie ESG, nonché la conoscenza degli emittenti, dei settori e delle regioni di competenza da parte dell'analista del credito interno.

Più che dettare il Rating ESG fondamentale (rischio) da assegnare a ciascun emittente, i dati ESG esterni costituiscono un input. L'accesso ad alcuni dati e indicazioni ESG esterni comporta il pagamento di commissioni, mentre altri dati sono liberamente accessibili e quindi disponibili gratuitamente. Anche la tempestività dell'aggiornamento dei dati ESG varia tra le diverse fonti.

#### Screening ESG

I dati provenienti da fornitori ESG terzi e da altre fonti (incluse, a titolo non esaustivo, le agenzie di regolamentazione) definiscono gli emittenti specifici esclusi in base ai criteri di esclusione ESG. Tali informazioni vengono aggiornate regolarmente per assicurare che rimangano aggiornate. Se un emittente è in portafoglio e la sua idoneità cambia rendendolo non più idoneo all'investimento, viene ceduto in modo tempestivo e nel migliore interesse dei clienti. Gli elenchi aggiornati delle restrizioni agli investimenti sono implementati e monitorati dalle funzioni di compliance e politica di investimento.

#### Engagement ESG

Molte delle fonti di dati ESG utilizzate per l'integrazione ESG sono usate anche per fornire informazioni sulle attività di engagement. Può anche essere avviato un dialogo mirato con gli emittenti e gli altri



stakeholder pertinenti.

### **Misure adottate per garantire la qualità dei dati**

La portata dei dati ESG può andare dal rating e dai punteggi ESG complessivi dell'emittente al suo status su questioni specifiche come le controversie ESG o alla sua esposizione ai cambiamenti climatici e alle soluzioni a impatto positivo. I dati dei fornitori vengono aggiornati e rivisti regolarmente per assicurare di avere accesso ai dati ESG più recenti.

L'accesso ai dati di fornitori ESG terzi avviene in vari modi, ad esempio tramite la piattaforma online del fornitore o tramite un feed di dati che integra i dati nei sistemi informativi di investimento interni per consentire l'analisi e il monitoraggio ESG. La maggior parte dei dati dei fornitori deriva da informazioni di pubblico dominio generate dall'emittente o da altri stakeholder, ma in alcuni casi i dati sono stati generati dagli esperti interni del fornitore. In casi meno frequenti, alcuni dati possono essere stimati, come avviene per le stime relative al carbonio.

Sono state adottate diverse misure per assicurare che la fornitura e la qualità dei dati / delle ricerche di fornitori ESG terzi siano conformi alle aspettative. Queste includono, a titolo non esaustivo, quanto segue:

- Prima di qualsiasi sottoscrizione, viene condotta un'analisi di mercato per determinare i diversi concorrenti per i prodotti/servizi e la valutazione prende in considerazione, tra l'altro, questioni di copertura dell'emittente, qualità del prodotto, livelli di assistenza ai clienti e costi.
- Di norma viene avviato un periodo di accesso di prova, durante il quale i professionisti ESG e degli investimenti testano le potenziali ricerche e può essere condotta un'analisi su portafogli specifici per valutare i risultati in termini di copertura degli investimenti e qualità dei risultati. In questo modo, le potenziali limitazioni vengono identificate e valutate, in modo da decidere in merito all'idoneità del fornitore.
- Una volta selezionati i fornitori idonei, gli utenti dei risultati e i rappresentanti dei fornitori intrattengono un dialogo e un engagement continuo per assicurare che la qualità e l'accuratezza dei dati e della ricerca restino in linea con le aspettative e che i problemi vengano segnalati e affrontati in modo efficace ed efficiente. Ad esempio, per gli utenti dei dati possono essere richieste opportunità di formazione diretta per favorire la comprensione del prodotto e dei nuovi modi di integrarlo. L'engagement può essere avviato in caso di consultazioni in merito alla modifica delle metodologie dei prodotti di ricerca o allo sviluppo di nuove soluzioni. I team di investimento possono anche discutere i risultati della ricerca direttamente con gli analisti ESG dei fornitori. In alcuni casi, le eventuali imprecisioni o gli altri problemi di qualità dei dati individuati vengono affrontati con l'organizzazione di attività di engagement tra gli emittenti e i fornitori di ricerca per discutere e risolvere le incongruenze nei dati / nella ricerca. Storicamente, queste imprecisioni sono dovute alla mancata comunicazione da parte degli emittenti delle politiche o delle prassi su cui si basano le valutazioni del fornitore di ricerca o al fatto che i cicli di revisione dei fornitori presentano un certo ritardo rispetto alle pubblicazioni / alla comunicazione dei dati da parte degli emittenti.
- Se i fornitori di ricerca o di dati esistenti non riescono a soddisfare le aspettative nonostante l'engagement o vengono identificati ricerche o prodotti superiori, la sottoscrizione viene terminata.

I dati e le informazioni su un emittente provenienti da fornitori ESG terzi possono anche essere verificati con l'emittente stesso e con altri stakeholder per assicurarne la qualità. Ciò può verificarsi, ad esempio, in relazione ai dati di esposizione ad aree quali, a titolo non esaustivo, soluzioni a impatto sostenibile, coinvolgimento in controversie ESG o attività economiche sensibili/controverse. In alcuni casi, se vi è una maggiore fiducia nell'accuratezza e nell'integrità dei dati provenienti da una fonte alternativa al fornitore o ai fornitori ESG terzi o nell'interpretazione interna della qualificazione, tali dati sostituiranno quelli provenienti dal fornitore o dai fornitori ESG terzi. Ciò avviene, ad esempio, se i dati e le informazioni del fornitore o dei fornitori ESG terzi si basano su una stima e successivamente si entra in possesso di dati

comunicati, oppure se i dati del fornitore o dei fornitori ESG terzi non riflettono gli ultimi dati pubblicati dall'emittente perché il loro ciclo di aggiornamento presenta ritardi o per via delle specificità della loro metodologia.

### **Modalità di trattamento dei dati**

L'accesso ai dati di fornitori ESG terzi avviene in vari modi, ad esempio tramite la piattaforma online del fornitore o tramite un feed di dati che integra i dati nei sistemi informativi di investimento interni per consentire l'analisi e il monitoraggio ESG.

I team ESG e di investimento si concentrano sui fattori/rischi ESG che ritengono possano influire sul valore dell'investimento. Questo include l'utilizzo, a titolo non esaustivo, di quanto segue:

- Relazioni a livello di emittente che identificano e discutono le questioni ESG rilevanti, sulla base di ricerche ESG di terzi, relazioni aziendali e opinioni interne di analisti/gestori.
- Analisi e valutazioni ESG interne per gli emittenti rilevanti per una strategia o in portafoglio.
- Domande relative all'engagement ESG e al monitoraggio dell'engagement.
- Dati ESG di fornitori terzi considerati nel quadro fondamentale dell'investimento.
- Controversie ESG monitorate su base continuativa.
- Strumenti e analisi specifici, come l'analisi del coinvolgimento aziendale dell'emittente, l'esposizione agli effetti positivi sulla sostenibilità e l'analisi dei dati climatici e degli scenari climatici.
- Metriche che saranno rilevanti per le normative ESG, come gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") considerati dalle strategie e derivanti dalla normativa europea, come l'SFDR.

Il processo di valutazione ESG dell'emittente attuato nell'ambito dell'approccio di integrazione ESG contiene dati ESG specifici nel modello e la compilazione del documento prevede la documentazione delle opinioni sulla base delle risorse informative usate come fondamento. Queste informazioni sono utili per l'assegnazione del Rating ESG fondamentale (rischio) all'emittente, che a sua volta determina se l'emittente ha rispettato la soglia minima stabilita per l'idoneità all'investimento.

### **Percentuale di dati stimati**

Ove possibile, i dati utilizzati saranno sempre i più recenti pubblicati da un emittente. Tali dati sono ricevuti direttamente dall'emittente o tramite uno o più fornitori ESG terzi. Se non sono stati pubblicati dati, la possibilità di utilizzare una stima di quel dato varia a seconda della natura dei dati ESG e del dato specifico. In alcuni casi non viene utilizzata alcuna stima, in altri può essere applicata una stima. Ad esempio, le stime possono essere applicate all'esposizione dei ricavi ad attività economiche sensibili/controverse, ma non al fatto che l'emittente sia esposto a tale attività, salvo in presenza di informazioni comunicate a tale riguardo. Se vengono utilizzate stime, queste possono essere formulate attraverso un modello standard del settore o una metodologia interna proprietaria di terze parti (ad esempio, come nel caso di un fornitore ESG terzo che formula stime relative alle emissioni di carbonio quando queste non sono state comunicate dall'emittente).

### **Limitazioni delle metodologie e dei dati**

Le metodologie e i dati utilizzati dal Fondo master per l'integrazione ESG, lo screening ESG e l'engagement ESG in relazione ai titoli a reddito fisso idonei possono essere soggetti a limitazioni. Questi includono, in via non esclusiva:

#### Integrazione ESG

La valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali di un emittente si basa su informazioni di pubblico dominio reperite direttamente dal gestore degli investimenti o ricevute da fornitori ESG terzi, che potrebbero avere un impatto negativo sulla qualità percepita delle loro prassi ESG. Le informazioni di

pubblico dominio derivano in gran parte dalla rendicontazione pubblica dell'emittente, ma includono anche dati provenienti da vari altri stakeholder. Le conseguenti differenze in termini di disponibilità (ad esempio, una minore copertura dell'universo degli emittenti obbligazionari rispetto all'universo azionario), qualità (ad esempio, accuratezza, tempestività, comparabilità, ecc.) e affidabilità dei dati (ad esempio, potenziali distorsioni e soggettività), nonché le diverse metodologie di valutazione ESG (ad esempio, le differenze per quanto riguarda l'ambito e i criteri di valutazione) delle parti esterne potrebbero influenzare in modo significativo le valutazioni ESG del gestore degli investimenti. Le modifiche legislative e normative, gli sviluppi del mercato e/o le variazioni nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati potrebbero inoltre influire in modo significativo sulla qualità e sulla comparabilità di tali informazioni e dati di ricerca.

Le risorse limitate degli emittenti stessi derivanti dalle loro dimensioni, dal settore o dall'area geografica di appartenenza potrebbero comportare alcune limitazioni. Ad esempio, è più probabile che gli emittenti privati di dimensioni ridotte, quelli che non operano in settori ad alto impatto ESG o quelli che hanno sede nei mercati emergenti non dispongano delle risorse o della consapevolezza necessarie per pubblicare i loro dati relativi alle questioni ESG. La pubblicazione di un reporting annuale che copre i 12 mesi precedenti può significare

che i dati e le informazioni ESG comunicati dagli emittenti sono di tipo retrospettivo e potrebbero non coprire in misura sufficiente le tendenze più a lungo termine. Gli stessi emittenti potrebbero inoltre essere selettivi per quanto riguarda i dati e le informazioni ESG che scelgono di comunicare e gli investitori con cui svolgono attività di engagement e a cui forniscono le informazioni richieste, per cui gli investitori di dimensioni più ridotte potrebbero non avere le risorse per ottenere dati e informazioni.

In ultima analisi, la valutazione ESG basata sul quadro di valutazione ESG proprietario dell'emittente è soggettiva. Pur basandosi su una serie di dati quantitativi e qualitativi provenienti da diverse fonti, le metriche ESG assegnate all'emittente riflettono il punto di vista del gestore degli investimenti sull'equilibrio relativo delle diverse caratteristiche di performance ESG di quell'emittente e sul rischio che ciò può comportare.

### Screening ESG

Per stabilire se un emittente è soggetto a restrizioni all'investimento ci si basa sulle informazioni ricevute da fornitori ESG terzi, che a loro volta si basano su informazioni di pubblico dominio che derivano in gran parte dalla rendicontazione pubblica dell'emittente, ma includono anche dati provenienti da vari altri stakeholder. L'ampiezza della copertura degli emittenti, la qualità (ad esempio, accuratezza, tempestività, ecc.) e l'affidabilità dei dati, nonché le diverse metodologie di valutazione ESG delle parti esterne potrebbero influire in modo significativo sull'accuratezza delle restrizioni agli investimenti applicate.

### Engagement ESG

L'esistenza di attività di engagement con un emittente e/o con i suoi stakeholder e il modo in cui tale attività è concepita e condotta possono influire sulla qualità della valutazione ESG. Lo stesso vale per il livello di competenza e di risorse ESG disponibili, che potrebbe influire sulla capacità del gestore degli investimenti di effettuare un'attività di engagement efficace.

### *In che modo le limitazioni non influiscono sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse*

In assenza di dati e informazioni ESG di pubblico dominio comunicate dagli emittenti o ad essi relative, e anche nei casi in cui siano disponibili informazioni su un emittente provenienti da uno o più fornitori ESG terzi, il gestore degli investimenti può adottare misure per reperire tali informazioni o verificarne la qualità. L'engagement può essere rivolto agli emittenti, ma anche ad altri stakeholder, come le autorità di regolamentazione o la società civile. In questo modo, la qualità dei dati e delle informazioni ESG può essere incrociata e convalidata. In alcuni casi, se vi è una maggiore fiducia nell'accuratezza e nell'integrità dei dati provenienti da una fonte alternativa al fornitore o ai fornitori ESG terzi o nell'interpretazione

interna della qualificazione, tali dati sostituiranno quelli provenienti dal fornitore o dai fornitori ESG terzi.

Il processo di valutazione ESG degli emittenti prevede che gli analisti degli investimenti che conducono la valutazione ESG iniziale assegnino le metriche ESG associate, che vengono esaminate e finalizzate dal team di Investimento ESG con un ordine di priorità basato sul rischio ESG assegnato. In questo modo si assicura la coerenza delle modalità di valutazione degli emittenti e di assegnazione delle metriche, ma anche che l'analisi copra gli aspetti più appropriati e pertinenti. Il monitoraggio continuo, il ciclo di revisione formale con cadenza biennale e la possibilità di condurre la revisione prima se lo si ritiene opportuno, consentono alla valutazione ESG di tenere conto dei dati e delle informazioni via via che si rendono disponibili o vengono aggiornati. Viene condotta una revisione continua per assicurare il mantenimento di risorse ESG adeguate ai fini della solidità delle valutazioni ESG. Tale revisione include la considerazione della formazione e dell'istruzione sulle questioni ESG, nonché del personale interno specializzato in questioni ESG e dell'accesso ai dati e alle informazioni ESG necessari.

### **Dovuta diligenza**

Il gestore degli investimenti attua una serie di processi a supporto degli approcci di integrazione ESG, screening ESG ed engagement ESG applicati dal Fondo master in relazione ai titoli a reddito fisso idonei.

Per agevolare la selezione di fornitori ESG terzi, viene condotta un'analisi di mercato sulla loro offerta in termini di qualità dell'analisi ESG e di copertura degli emittenti. Il gestore degli investimenti testa i servizi che considera interessanti e, se questi vengono selezionati, svolge interazioni continue per assicurare che i prodotti sottoscritti rimangano adatti allo scopo. Se vengono identificati problemi relativi ai dati o alla metodologia, questi vengono condivisi con il fornitore, discutendo le azioni necessarie per risolverli.

Sebbene i dati e le informazioni ESG su emittenti, settori e temi ESG specifici possano essere disponibili presso fornitori ESG terzi, il gestore degli investimenti può rivedere il materiale di partenza, poiché le circostanze in termini di disponibilità e qualità potrebbero essere cambiate dal momento della raccolta dei dati. L'engagement può essere rivolto agli emittenti, ma anche ad altri stakeholder, come le autorità di regolamentazione o la società civile. In questo modo, la qualità dei dati e delle informazioni ESG può essere incrociata e convalidata.

Gli analisti degli investimenti conducono la valutazione ESG iniziale assegnando le metriche ESG, che vengono esaminate e finalizzate dal team di Investimento ESG con un ordine di priorità basato sul Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato. In questo modo si assicura la coerenza delle modalità di valutazione degli emittenti e di assegnazione delle metriche, ma anche che l'analisi copra gli aspetti più appropriati e pertinenti. Le decisioni sulle metriche ESG assegnate agli emittenti sono documentate nei sistemi informativi interni del gestore degli investimenti e i professionisti degli investimenti sono responsabili della loro manutenzione. Il processo di assegnazione del Rating ESG fondamentale (rischio) dell'emittente è di tipo collegiale. Se non è possibile raggiungere un accordo su un emittente, il caso viene sottoposto al Chief Investment Officer (CIO), che prende una decisione.

Oltre al monitoraggio continuo degli sviluppi ESG per acquisire dati e informazioni nuovi/aggiornati, ogni due anni viene effettuata una revisione formale approfondita e integrale delle valutazioni ESG, che può essere avviata prima se abbiamo motivi sufficienti per mettere in dubbio la persistenza della validità delle metriche ESG assegnate (in particolare il Rating ESG fondamentale (rischio)). Anche le attività di engagement con gli emittenti e altri stakeholder rilevanti, che possono includere viaggi di ricerca / visite in loco, supportano le attività di dovuta diligenza. Di volta in volta, può essere commissionata una ricerca ESG indipendente su misura per valutare appieno le caratteristiche ambientali e sociali.

Viene inoltre svolta un'analisi ESG a livello di portafoglio che si avvale di fornitori ESG terzi (ad esempio, punteggi ESG a livello di portafoglio, analisi delle emissioni di carbonio, allineamento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite) o di metriche ESG interne che consentono di monitorare le

caratteristiche ambientali e sociali complessive del portafoglio. Le funzioni di politica di investimento e di rischio dispongono di processi per monitorare gli emittenti e le posizioni in portafoglio rispetto alle restrizioni ESG (e alle altre linee guida del portafoglio) e possono intervenire in caso di necessità.

### **Politiche di impegno**

Sebbene non si tratti di una condizione vincolante, è possibile condurre attività di engagement con i titoli a reddito fisso idonei concentrandosi sugli emittenti e su altri stakeholder chiave in relazione a questioni ESG rilevanti. Tali attività forniscono informazioni sulla valutazione ESG dell'emittente e sulla persistenza della validità del Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato. In alcuni casi, le indicazioni e i risultati dell'engagement potrebbero contribuire a una modifica e/o a un declassamento del Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato al di sotto della soglia minima, rendendolo non più idoneo all'investimento.

La maggior parte delle attività di engagement si è concentrata sull'acquisizione di informazioni sulla gestione delle principali questioni ESG da parte dell'emittente. In altri casi, l'engagement può consistere nell'incoraggiare gli emittenti ad adottare prassi ESG più avanzate.

- Engagement per ottenere indicazioni (raccolta di informazioni): questo tipo di interazione può avvenire per capire meglio se una prassi o una performance ESG è in linea con le nostre aspettative. Nel primo caso, può avvenire nell'ambito di un'interazione di routine con l'emittente e non derivare da un effettivo problema di performance. In tale contesto, valutiamo se le informazioni acquisite ci inducono a cambiare opinione su un emittente, aspetto che successivamente viene preso in considerazione nella valutazione ESG dell'emittente e/o nel posizionamento del portafoglio. L'eventuale modifica della valutazione ESG dipende da una serie di fattori, tra cui il grado di rilevanza di una questione in base all'attività economica, all'impronta geografica e all'andamento della performance, ecc. Se il Rating ESG fondamentale (rischio) assegnato non subisce variazioni, significa che siamo giunti alla conclusione che le informazioni non modificano lo stato di idoneità ESG dell'emittente, per cui non sono necessari interventi sull'investimento e il processo di escalation si arresta. In caso contrario, la modifica può essere un innalzamento o un abbassamento della metrica ESG dell'emittente (ad esempio, del Rating ESG fondamentale (rischio)). Successivamente, il Rating ESG fondamentale (rischio) rivisto potrebbe comportare un intervento sull'investimento, ad esempio un disinvestimento nel caso in cui tale emittente sia presente in portafoglio o una restrizione formale all'investimento futuro nel caso in cui tale emittente non rientri più nella soglia minima stabilita per l'idoneità all'investimento. È possibile che si proceda a una revisione del posizionamento anche se la revisione del Rating ESG fondamentale (rischio) non determina una modifica dell'idoneità di un emittente, ma ciò avviene a discrezione del gestore degli investimenti. Il processo di escalation può fermarsi a questa fase, ma se si ritiene che vi sia la possibilità di svolgere attività di engagement per migliorare le prassi, l'escalation passa all'engagement per influenzare l'emittente.
- Engagement per influenzare l'emittente (facilitazione del cambiamento): questo tipo di attività di engagement può verificarsi a seguito di un incidente e/o di una performance considerata non in linea con quanto il gestore degli investimenti ritiene accettabile/appropriato.

Se intende procedere in tal senso, il gestore degli investimenti valuta il miglior approccio possibile per ottenere il risultato desiderato e considera i traguardi / gli obiettivi, le potenziali tempistiche per ottenere risultati e quali risultati/esiti dimostrerebbero i risultati necessari. Inoltre, viene valutata la possibilità che l'engagement bilaterale risulti efficace (in funzione della misura in cui il gestore degli investimenti ha relazioni esistenti con l'emittente e della qualità di queste ultime) rispetto alla collaborazione con altri stakeholder, compresi gli altri investitori, e si considera se l'emittente può ragionevolmente intervenire sulla questione all'origine dell'attività di engagement o se si tratta di una questione sistematica, che richiede una modifica di maggiore portata del settore / delle politiche per produrre un cambiamento

positivo.

Il gestore degli investimenti deve tenere traccia delle sue attività di engagement, monitorarne i progressi e l'efficacia e adottare le misure appropriate.

L'engagement può avvenire in risposta a un evento o in modo proattivo, nell'ambito del programma di engagement del gestore degli investimenti. L'engagement può riguardare, a titolo non esaustivo, la pubblicazione di informazioni ESG, l'etica aziendale, il diritto del lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come i cambiamenti climatici. Può avvenire bilateralmente o in collaborazione con stakeholder esterni. Tali attività possono essere svolte dagli analisti del credito e/o degli investimenti ESG. I dettagli delle attività di engagement possono essere mantenuti riservati per favorire un rapporto costruttivo con l'emittente.

Gli incidenti / le controversie e i rischi di reputazione sono considerati parte del processo di valutazione ESG. Il processo di valutazione ESG dell'emittente fornisce un percorso per l'identificazione delle aree in cui gli emittenti possono avere una maggiore esposizione a potenziali incidenti ESG a causa dell'esposizione settoriale/operativa o dell'inefficacia della gestione/mitigazione dei rischi e della conseguente performance deludente. La risposta a incidenti/controversie ESG rilevanti eventualmente identificati è un'azione collaborativa tra la funzione di investimento ESG del gestore degli investimenti e i team di investimento, in particolare con l'analista degli investimenti che si occupa dell'emittente, del settore o della regione. In alcuni casi, può essere necessario svolgere attività di engagement con l'emittente per comprendere meglio la situazione, la risposta del management e le eventuali azioni successive. In altri casi, l'engagement può comportare che il gestore degli investimenti suggerisca modifiche alle prassi ESG esistenti dell'emittente per mitigare ulteriori rischi.

NOTA: pur non essendo un'attività rilevante per la classe di attività del reddito fisso, nell'ambito dell'engagement o alla luce del suo esito il gestore degli investimenti può esercitare i propri diritti di voto per delega. Le decisioni di voto sono prese dai team di investimento competenti, con l'ausilio delle risorse dedicate agli Investimenti ESG, a seconda dei casi.

#### **Indice di riferimento designato**

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo master.